

Disabili e no in gara insieme: quando lo sport rende uguali



Sabato al PalaCollegno le competizioni torinesi della Giornata Europea dello Sport Integrato. Incontri di tennis tavolo, danza e agility dog per atleti italiani, spagnoli, polacchi, greci e romeni.

di TIMOTHY ORMEZZANO

21 maggio 2015

Normodotati e diversamente abili: tutti insieme... sportivamente. Si svolge sabato 23 maggio la Giornata Europea dello Sport Integrato. Il primo evento internazionale di questo genere ha grandi numeri: 5.320 sportivi coinvolti in contemporanea in 12 città italiane, con una rappresentativa di 320 atleti stranieri provenienti da 12 nazioni del vecchio continente.

L'obiettivo è definire un regolamento europeo degli sport integrati – le discipline che permettono a disabili e no di gareggiare e dunque divertirsi insieme -, da condividere con le organizzazioni olimpiche nazionali. La mente vola ai Giochi di Atlanta 1996, quando la disabile italiana Paola Fantato disputò sia le Olimpiadi che le Paralimpiadi di tiro con l'arco, disciplina che livella ogni tipo di differenza e, ad eccezione delle Olimpiadi, non prevede distinzioni tra atleti normodotati e no.

A Torino l'evento, organizzato dal Centro Sportivo Educativo Nazionale, si svolgerà al PallaCollegno (Via Antica di Rivoli 21, Collegno) alla presenza di atleti italiani e stranieri, provenienti da Spagna, Polonia, Grecia e Romania. Alle ore 10 cominciano le competizioni di tennis tavolo, alle 14.30 la prova di agility dog e dalle 16.45 prenderanno il via gli spettacoli di danza integrata.

L'assessore allo sport regionale, Giovanni Maria Ferraris, ha sottolineato come lo sport sia “un importante strumento di integrazione” e la diversità “un'occasione imperdibile per raggiungere l'idea di bellezza”. Il vicesindaco di Torino, Elide Tisi, ha infine ricordato che dal 2000 “la Città promuove il progetto 'Motore di Ricerca: comunità attiva', che raggruppa 70 associazioni, di cui 30 di promozione dell'attività sportiva, con la missione di creare una rete di solidale e occupazionale per persone con abilità diverse”